



Segreterie nazionali

Roma, 25 marzo 2022

Via email

**Alla VIII Commissione
Camera dei Deputati
Ambiente, Territorio
e Lavori Pubblici**
com_ambiente@camera.it
presidente.com_ambiente@camera.it

**Presidente
On. Rotta Alessia**

**Vicepresidente
On. Alessio Butti**

**Vicepresidente
On. Rossella Muroli**

Oggetto: Richiesta incontro per DDL Appalti n.2330-A - ripristino obbligo clausola sociale nei bandi di appalti di servizi ad alta intensità di manodopera

Gentilissimi,

Le scriventi federazioni sindacali rappresentano le lavoratrici e i lavoratori che operano negli appalti di servizi nei comparti delle pulizie e sanificazione, nella ristorazione collettiva, nella vigilanza, dove sono occupati circa un milione di addetti, per la maggioranza donne, spesso con part time involontario a poche ore settimanali.

Nelle scorse settimane, in Senato è stato discusso e approvato il DDL Appalti, il cui testo, sebbene veda l'importante conferma e introduzione di norme che le scriventi hanno sempre richiesto e giudicano positivamente, presenta una norma negativa e grave che vanifica l'effetto di tutto quanto fatto di positivo.

Il testo contiene una norma in relazione alla facoltà – non già all'obbligo – di inserire clausole sociali nei bandi di gara. Una configurazione del dettato normativo che, se confermata, segnerebbe un pericoloso arretramento in termini di tutela per lavoratrici e lavoratori e un ingiustificato passo indietro di ben sei anni.

Riteniamo profondamente sbagliato, e per questo da correggere, inserire tale facoltà quando il Codice dei Contratti Pubblici, all'art. 50, prevede l'obbligo di inserimento di specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità e continuità occupazionale del personale impiegato, obbligo mai contestato in alcuna sede.

L'applicazione di questa modifica, se confermata, avrà ricadute pesantissime per centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori che operano negli appalti di servizi ad alta intensità di manodopera, lavoratori "deboli", occupati in comparti spesso essenziali: ospedali, strutture socio-sanitarie, scuole, ministeri, uffici pubblici.

Non è ammissibile che il decisore politico, con la "giustificazione" della semplificazione, depotenzi regole e liberalizzi a danno delle lavoratrici e dei lavoratori.

Inoltre, il testo contiene integrazioni e modifiche che andrebbero ulteriormente affrontate, ad esempio, analogamente a quanto il testo del DDL prevede per i servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, l'applicazione del solo criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa andrebbe estesa a quelli di vigilanza e pulimento espletati negli stessi contesti sociali, ospedalieri e scolastici, anche allorquando non dovessero rientrare nella fattispecie di servizi ad alta intensità di manodopera.

A fronte di quanto sopra, siamo a richiedere la convocazioni delle scriventi da parte di codesta VIII Commissione, per ulteriormente argomentare le nostre sollecitazioni e richieste volte a prevedere l'esclusivo obbligo di inserimento di clausole sociali nei bandi di gara, con piena conferma di quanto previsto dall'attuale art. 50 del Codice dei Contratti Pubblici, al fine di non ridurre le tutele che già vi sono nel Codice e normativa derivata, e impedire che ogni cambio di appalto si trasformi in perdita di posti di lavoro e di reddito per le lavoratrici e lavoratori occupati negli appalti di servizi, essenziali e di pubblica utilità per il settore sanitario e socio assistenziale, per le scuole e più in generale per la collettività.

In attesa di cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

La Segretaria Generale
Filcams CGIL
Maria Grazia Gabrielli



Il Segretario Generale
Fisascat CISL
Davide Guarini



Il Segretario Generale
Uiltucs UIL
Brunetto Boco



Il Segretario Generale
Uiltrasporti UIL
Claudio Tarlazzi

